

# NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, NOVARA, VERONA, VICENZA, GENOVA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

---

## VENTICINQUE ANNI

Col mese di Maggio la *Giovane Montagna* entra nel suo anno venticinquesimo: da questo al maggio del 1939 essa vivrà così il suo giubileo.

Già vecchia? ancor giovane? in salute?

Sempre giovane, grazie a Dio, e conscia e fiera della sua giovinezza e piena di promesse nelle sue energie.

Questo stato di salute ci interessa, indubbiamente, alla soglia dell'anno giubilare, ma se esso risultasse soltanto dall'estensione dei quadri o dalle intensità della vita alpinistica, o dal grado delle scalate, non ci sentiremmo di iniziare la ricorrenza con animo lieto e fiducioso. La nostra salute risiede prima di tutto e soprattutto nello spirito. Dobbiamo saggiarla lì, la mano al polso delle manifestazioni e l'occhio al cronometro dei principi costitutivi. Venticinque anni sono tanti: vi mutano tempi ed uomini, contingenze e gusti. Ma lo spirito deve restare intatto.

Si pongono oggi dei problemi che un giorno non esistevano affatto, e per essi l'organizzazione deve essere pronta e deve avere il suo atteggiamento ben netto, e ben radicato alle caratteristiche originali. Tanto più che proprio nel suo campo specifico si sono fatte trasformazioni quanto mai rapide ed estese.

La *Giovane Montagna* è sorta per l'affermazione di un principio religioso, ha vissuto di aspirazioni e di realizzazioni tutte proprie nel suo programma, ed i suoi uomini hanno partecipato, come gli altri amatori della montagna, al movimento di attrazione che la stessa esercitava. Presi

dal suo fascino forse, ma non accecati dal suo splendore. Ammirati dalle bellezze che essa rivelava del gran quadro della creazione, per arrivare al suo Autore. Chè fermarsi al quadro non le può bastare. Nè ieri, nè oggi. E neanche domani. La montagna vuole intendere come ascesa, non solo dalla valle alla vetta, ma dalla vetta a Dio. E sarà così desiderata, percorsa, studiata, per raggiungere una più pura e più nobile condotta di vita: la vita dello spirito, la vita che non esaurisce le sue aspettative nei limiti dello spazio e dei tempi ma che tende al profondo dei cieli, e all'eterno. Essa vuole la montagna che non soverchia, che non soffoca gli aneliti dello spirito, imponendo i suoi incantamenti come realizzazione suprema per chi l'avvicina. Qualunque essi siano questi incantamenti: l'asprezza della lotta, la gioia della conquista, lo studio dei suoi segreti, l'incremento delle energie fisiche, e, meno che meno, il soddisfacimento anche inconscio di esibizionismi o l'accontentamento di egoismi come di godimenti sensuali, o il disprezzo stesso dell'esistenza. Buoni o non buoni, questi incantamenti, soverchiando, rovesciano la scala dei valori. Dalla pratica della montagna per la vita si passa alla vita per la montagna.

Vita offerta alla montagna non soltanto quando, dolorosamente, la sciagura si abbatte a troncarne il corso, ma anche quando tutte le sue manifestazioni ne sono influenzate o soggiogate, quando il diversivo al ritmo sfibrante del lavoro come dello studio non è chiesto che alla montagna, e posto non c'è nelle caselle del cervello come negli ambulacri del cuore che per la montagna.

Vita offerta alla montagna anche quando per conservarsi ad essa si indugia o si rinuncia addirittura a risolvere quei problemi più alti e solenni — che sono i veri —: vivere per un prossimo: famiglia, società.

Non questa può essere la concezione della montagna per noi, pur se suonano i venticinque anni, e i tempi ed i gusti sono cambiati, e le possibilità di frequentarla, ascenderla, sviscerarla, si sono fatte svariatissime e seducenti.

Resta il nostro modo di sentirla: scala di elevazione a Dio, mezzo per dare ai nostri muscoli come al cervello ed al cuore gli alimenti della forza, dell'energia, dell'amore; tutti amalgamati in un alone di purezza, tutti nobilitati nella comprensione dell'altezza vera che ad ogni costo deve essere raggiunta e per la quale l'ora dell'alpe può essere efficace come quella dello studio, del lavoro, e magari della rinuncia e della preghiera: Dio!

NATALE REVIGLIO

# SEZIONE DI TORINO

## SOTTOSEZIONE C. A. I

### A CHENEIL

Quando alle 15,30 del 19 marzo il torpedone si fermò alfine sotto il campanile di Valtournanche, i gitanti, come a dimenticare le peripezie del lungo viaggio, tosto iniziarono frettolosi la salita su per l'erta e fangosa mulattiera che in un'ora e mezza li portò a Cheneil.

Le vette della bastionata delle Grandes Murailles si stagliavano nitide contro il cielo, come maestoso corteo d'ancelle della regina della valle, la Dent d'Hérens, tutte prono davanti al sovrano riconosciuto: il Cervino.

Lunghe distese di nevai, limitate in basso dal verde cupo delle pinete circondano le basi di quest'imponente mondo d'alta montagna.

Così ci apparve sul far della sera l'alta Valtournanche quando, posati i sacchi nell'ospitale pensione Carrel e calzati gli sci, ci dirigemmo verso il Colle delle Fontanelle (m. 2600).

Sostammo qualche po' lassù a goderci l'ultimo sole, filtrante a ponente fra le dentellate creste dei monti poi, mentre le luci del crepuscolo arrossavano la cuspide del Cervino, decidemmo di scendere; lunghe e veloci scivolote ci riportarono in breve tempo a Cheneil.

A cena la schietta allegria della comitiva montagnina ebbe campo d'espandersi in pieno. Canti montanari d'ogni età e luogo scossero fino alle basi le pur solide fondamenta della Pensione. Un uragano d'acclamazioni accolse l'arrivo dei nostri Delmastro, Pol e Ventre, reduci dall'ascensione al Château des Dames, nonché l'arrivo del sempre giovane Ciccio Martori, partito nel pomeriggio da Torino.

Il dì seguente il chiarore d'un'alba fosca ci fece indugiare sotto le calde coltri oltre il consueto. Nebbie grigiastre s'avvolgevano sulle cuspidi vicine e lontane e il Cervino emergeva a tratti fra la massa di nubi. Durante la notte qualche centi-

metro di neve fresca era scesa a rendere più veloci le nostre corse in sci.

Dopo la S. Messa celebrata da Don Zuretti — sullo sfondo del Gran Tourmalin — eccoci ad arrancare sui declivi della Punta Fontana Fredda. Qualche po' di nevischio cade a intermittenza, ma ciò non distoglie i soliti volonterosi dal salire al Bec d'Aran Sud, ove trovano un po' di sole.

Il grosso della comitiva si sbizzarrisce, tutta la mattina e parte del pomeriggio, in evoluzioni e rapide volate fra la cresta delle Fontanelle e Cheneil ed il continuo saliscendi di « montagnini » entusiasti della località, solca d'innumeri piste e anche di buche la distesa dei pendii.

E nevicava nuovamente. Alle 15,30 ha inizio il ritorno e due ore dopo ci si ritrovava tutti a Valtournanche. La bella gita ha lasciato nell'animo di tutti noi il più caro ricordo e il desiderio di adunarci sempre più numerosi nuovamente presto fra i monti.

### A BALME

Ma il sole caccia la neve sempre più in alto tanto che bisogna affrettarsi ad inseguirla. Così al 3 di aprile dal Pian della Mussa si parte attraverso il Pian dei morti ed il ghiacciaio del Pian Gias verso il Colle dell'Alberon di Savoia. Sono poco meno di 20 sciatori, e chi non è giunto fino al colle è giunto fin dove ha potuto; con neve mediocre, ma con l'entusiasmo consueto.

### A FROSSASCO

Il 10 aprile dieci cordate danno l'assalto alla via Brik dei Denti di Cumiana. Tra arrampicatori e non, partecipano alla gita 25 Soci della Sezione di Torino e 17 di Pinerolo. Una quasi grande adunata quindi in questa bella palestra, a vagliare le proprie forze sugli eleganti passaggi, resi meno

faticosi dalle lunghe fermate causate dalla numerosa comitiva.

Brindisi finale in comune coi pinerolesi, ed una lieta sorpresa che vorremmo si ripetesse più spesso: la gita costò effettivamente soltanto metà di quanto previsto sul notiziario.

\* \* \*

Sono passate ora altre domeniche e con la scusa del tempo incerto i montagnini Torinesi ora battono la fiacca. Non occorrono raccomandazioni il bel programma di gite che seguiranno si raccomanda da sé.

*Il cronista*

PROIEZIONI DI DIAPOSITIVE  
ESEGUITE DA NOSTRI SOCI -  
VENERDI' 20 MAGGIO IN SEDE  
ALLE ORE 21,30

21-22 Maggio 1938-XVI

PUNTA VALLETTA (m. 3370)

Sabato 21 Maggio ore 15 partenza in torpedone da Piazza Paleocapa.

Ore 17: arrivo al Piano della Mussa. Proseguimento a piedi per il Rif. Gastaldi. Arrivo: Ore 20,30.

Domenica 22 Maggio: Ore 4,30 S. Messa. Partenza: ore 5,15.

Comitiva A: arrivo sulla Punta Valletta (m. 3370) ore 11.

Comitiva B: esercitazioni sul Pian Gias. Ritorno in serata a Torino.

Equipaggiamento sciistico di alta montagna.

Le iscrizioni si ricevono in sede *mercoledì* 18 maggio accompagnate dalla quota di L. 27. Sarà a carico dei soci il pernottamento al Rifugio.

Direttore di gita: Carlo Pol.

Si ricorda la carta di turismo e la tessera del C.A.I.

4-5 Giugno 1938-XVI

PUNTA CRISTALLIERA (m. 2801)

Sabato 5 giugno alle ore 15,35: partenza da P. Nuova.

Ore 16,19: arrivo a Bussoleno. Proseguimento per il vallore del Gravio fino al rifugio GEAT (m. 1400). Arrivo: ore 20. Pernottamento.

Domenica 5 giugno: S. Messa alle ore 5. Ore 8 al Colle di Pra Reale (m. 2525) di dove in 3 ore si raggiunge la vetta.

Per il ritorno partenza da Bussoleno alle ore 19,46 ed arrivo a Torino alle ore 20,51.

Equipaggiamento da alta montagna. Iscrizioni venerdì 3 fino alle ore 22,30 accompagnate dalla quota di L. 15 tutto compreso. Non soci L. 2 in più.

Direttori di gita: Enrico Maggiorotti e Sandro Delmastro.

#### NUOVI SOCI

Siamo lieti di accogliere tra i nostri Soci le Sig.ine Bisacca Teresa, Denti Anita, Marella Maria Teresa ed i Sigg. Annovazzi Carlo, Delmastro Sandro, Reviglio Severino, Rosso Roberto, Silvestrini Paolo. Alcuni di essi hanno già partecipato a parecchie nostre gite e mentre ci aspettiamo da questi la perseveranza ci auguriamo di poter presto annoverare anche gli altri tra i nostri gitanti più fedeli.

#### IMPORTANTE

Attendete con impazienza il notiziario di Giugno! Vi troverete:

L'invito ad una SERATA DI PROIEZIONI di fotografie a colori del Prof. Italo Mario Angeloni.

Il programma dettagliato del CAMPEGGIO per il quale raccomandiamo di prenotarvi in tempo onde non provocare affollamenti dannosi. La direzione desidera tutti presenti; ma anche tutti contenti.

I programmi delle gite all'ARGENTERA ed al ROCCIAMELONE.

Il calendario di massima delle MANIFESTAZIONI PER IL VENTICINQUENNIO sociale che è anzitutto venticinquennio della nostra Sezione.

# SEZIONE DI VERONA

## IL CUORE DELL'OTTAVO CAMPEGGIO

Come ormai tutti sanno, il cuore dell'Ottavo campeggio a Pianaz di Zoldo sarà la solenne inaugurazione di una croce dedicata ai Caduti della Grande Guerra in occasione della ricorrenza del ventennale della Vittoria. La croce sarà inaugurata su una delle vette più sacre al cuore degli Italiani. Il Maestro Fontanella di Forno di Zoldo, nostro direttore logistico, sta studiando la opportunità della collocazione su una delle Tofane o sul Castelletto o sul Col di Lana. L'inaugurazione avverrà il 14 o il 15 Agosto: si capisce che, trattandosi di radunare numerose persone su una cima piuttosto elevata e alpinisticamente non facilissima, non si può fissare la data che in linea di massima: le condizioni metereologiche saranno arbitre della scelta del giorno preciso.

Intanto a Verona si sta già fabbricando la croce che sarà di ferro e che porterà la scritta opportuna.

L'attesa della scelta della vetta, non raggiungibile in questa stagione, e il desiderio di pubblicare un programma che sia esatto anche nei particolari variabili, ha indotto la Presidenza ad attendere il mese di giugno per la pubblicazione del solito opuscolo che sarà (in barba alla modestia) un capolavoretto....

Insistiamo intanto per la puntualità, anzi per la celerità delle adesioni.... Si dice che i primi... (il numero è un segreto) avranno senza aggiunta di prezzo il letto da campo.

### Nuovi soci.

In detta riunione di presidenza è stata accettata la domanda di iscrizione di Gabriele Giusti (Roma) presentato da Carrara.

### La presidenza.

si è riunita giovedì 14 aprile per discutere il programma delle attività della Sezione.... Qualche membro era, a dir la verità, assente... e allora, perchè non si dimette?... Abbiamo tanti giovani desiderosi di lavorare per la Giovane Montagna.

### La ciclistica.

Causa forse il tempo incerto del mattino (ci voleva la Giovane Montagna per portare un po' di refrigerio alle campagne riarse da due mesi di siccità?) ha avuto pochi partecipanti che, mutata meta, si sono recati a S. Giorgio Inganapoltron...

### La sede.

cosa incredibile, sta subendo radicali restauri per diventare più accogliente... per questo resterà chiusa almeno tutto maggio. Grazie intanto a chi ha avuto la bella iniziativa....

### Per le gite di maggio.

Farsi vedere in sede il giovedì sera o telefonare a Zuccoli: ci sono diverse cosette in programma.

### Una affermazione.

Francesco Nicoli, nostro vecchio, sebbene giovane socio, si è classificato terzo nelle gare indette a Folgaria a chiusura del corso di sci della Milizia Universitaria. Speriamo anzi, siamo certi, di avere un nuovo atleta capace di tenere alto nella prossima stagione il nome della Sezione che da un paio d'anni non si afferma come dovrebbe nelle gare di sci.

# SEZIONE DI GENOVA

## DUE GIORNI A SALICE D'ULZIO

Abbiamo trascorso le due feste, 19 e 20 marzo, a Salice d'Ulzio, malgrado la generale disapprovazione. Chissà perchè a Salice non avrebbe dovuto esserci neve...

Di neve invece ce n'era. E ci siamo divertiti parecchio. Vediamo la cronaca:

Partiti alle 3,28 da P. Principe e udita la S. Messa a Torino (dove incontrammo gli amici torinesi in partenza per Cheneil), giungemmo a Salice verso le 10. Subito sacco e sci in spalla e via per la Clotesse e per la Kind, dove giungemmo per mezzogiorno. Su di bel prato (non ringalluzziscano i maligni! Era una striscia di terreno a ridosso, costantemente scaldata dal sole e formante una nera isola nell'uniforme, soffice candore dei pendii) su di un bel prato, dunque, pranzammo. Poi i più volenterosi salirono alla Triplex. A sera, dopo una bella scorpacciata di sole e di sciate, ce ne tornammo per la pista 11 (in perfette condizioni) alla Clotesse e, per i prati a destra, su neve primaverile senza soluzione di continuità, scendemmo fino alle prime case di Salice.

Ci ospitò, inutile dirlo, la « Casa dello Sciatore »; cenammo all'« Assietta », bevemmo alla « Gran Baita », cantammo ovunque e infine dormimmo finchè le note di una mirimba ci svegliarono perchè constatastissimo che... stava nevicando a falde spropositate.

S. Messa poi via, sotto la neve. Parte di noi si fermò sui campi fra Clotesse e Salice, parte salì ancora al Triplex per fare la splendida discesa sulla farinosa (assolutamente invernale) neve fresca (rabbia dei maligni...). Intanto era rispuntato il sole a rendere più asciutta la neve e più lieto il creato.

Inutile dire che arrivammo, con gli sci, fino in Salice. Riprendemmo le nostre robe, salutammo l'ospitale rifugio e il buon Faure, e divallammo veloci. Rientrammo in Genova alle 0,20.

Dimenticavo: eravamo in quattordici.

## Assemblea generale.

Ha avuto luogo il 30 aprile. Sono stati esaminati con attenzione tutti i punti che interessano la vita e l'attività della nostra Sezione; si è deciso inoltre circa l'accantonamento estivo, circa la sede e sono state impartite disposizioni relative alla sfilata che avrà luogo in occasione della visita del Duce a Genova a giorni. La Sezione parteciperà alla sfilata con una rappresentanza di 15 escursionisti e 15 sciatori, oltre al gagliardetto sociale.

## Segnalazioni in montagna.

La nostra Sezione, raccogliendo con entusiasmo la proposta del Dopolavoro Provinciale, si metterà a disposizione del competente ufficio tecnico per prestare la propria opera in questa iniziativa utilissima bandita dall'O. N. D., per merito della quale in breve tempo tutti gli itinerari delle nostre montagne, ad opera degli escursionisti stessi, saranno segnati da appositi segnavia. Saranno impartite quanto prima disposizioni precise in merito.

## Scuola di arrampicamento.

Hanno già avuto luogo due lezioni, la prima sulle rocce dell'Argentea, la seconda al Castello della Pietra. Proficuo il risultato, in vista soprattutto dei prossimi cimenti estivi. Al Castello della Pietra mentre un gruppo di novizi era istruito sul più elementare uso della corda, un secondo gruppo provava la corda doppia e una cordata, dava una lezione pratica di arrampicata con assicurazioni a chiodo, salendo al più alto torrione del Castello per la dritta. Nelle prossime gite primaverili le lezioni saranno continuate.

## Carta di Turismo.

I soci che intendono partecipare quest'estate all'accantonamento e alle altre maggiori gite in programma, sono consi-

gliati a munirsi in tempo della Carta di Turismo Alpino, documento necessario e indispensabile per chi si reca in zone di frontiera. Non è prematuro parlarne adesso: è bene pensarvi in tempo.

#### Accantonamento Estivo 1938.

Il programma e la data precisa saranno diramati quanto prima. Informarsi in Sede.

#### Programmi gite.

Ogni venerdì in Sede sarà confermata la gita in programma per la domenica immediatamente successiva: il programma stesso sarà inoltre pubblicato sul numero di ogni sabato del quotidiano « Il Nuovo Cittadino ».

#### ATTIVITA' DEL MESE DI APRILE

Comitive composte di soci della nostra Sezione hanno effettuato nel mese di aprile le seguenti gite: Castello della Pietra — M. Beigua — M. Rama — M. Antoroto — Breuil: Colle del Theodulo e Colle delle Cime Bianche — M. Antola — M. Pennone.

#### PROGRAMMA GITE DEL MESE DI GIUGNO

Domenica 5: Rocche dei Gatti.

Domenica 12: Valle del Lerone, M. Reisa.

Domenica 19: M. Reopasso

24-25-26 (Festa di S. Giovanni Battista, sabato e domenica): Gita al M. Penna — Maggiorasca.

## S E Z I O N E   D I   V I C E N Z A

#### COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

In seduta 2 aprile la Presidenza ha deliberato di accettare le domande di iscrizione dei seguenti nominativi: Malaman Enrico, Vianelli Giovanni.

#### XI° ACCANTONAMENTO ALPINO AL CERVINO E ROSA

##### Precisazioni

Fervono e si concretizzano di giorno in giorno i preparativi per l'accantonamento della prossima estate; è fuori luogo ripeterlo! sarà una nuova luminosa vittoria organizzativa della nostra Sezione.

Fra pochi giorni verrà distribuito l'apposito opuscolo illustrativo che risponderà esaurientemente a tutti i punti interrogativi che da ogni parte ci vengono rivolti, e che darà la precisa sensazione del come l'Accantonamento si svolgerà sia dal lato alpinistico che da quello logistico.

Ci preme però che i soci tutti e le loro famiglie non abbiano alcun dubbio o paura sui seguenti punti:

1) *Possibilità alpinistiche*: si assicura che v'è possibilità di esplicare la propria

attività alpinistica *per tutti*, anche per coloro che — pur non essendo in grado di effettuare salite « di classe » — intendono d'altra parte non rimanere con le mani in mano: dalla Val d'Ayas infatti s'irradiano decine di itinerari che — anche senza tendere al Cervino od al Rosa — racchiudono in sé attrattive alpinistiche e panoramiche tali da accontentare le pretese di chiunque.

2) *Pericoli derivanti dalla montagna e dall'inesperienza*: è bene innanzitutto che si sappia e si ricordi che durante tutti i precedenti dieci accantonamenti non si è mai avuto a lamentare il benchè minimo incidente alpinistico; si sono percorsi senza guide itinerari su roccia e su ghiaccio, facili e difficili, conosciuti e sconosciuti, ma — grazie a Dio — l'esperienza dei capicordata e le previdenze prese per l'incolumità dei partecipanti hanno fatto sì che nessuna comitiva venisse a trovarsi neppure lontanamente in pericolo.

E' questo uno stato di servizio non disprezzabile.

Per quanto riguarda l'attività dell'Accantonamento dell'anno XVI facciamo innanzi tutto presente che ad esso si giun-

gerà allenati da un programma di gite all'uopo predisposto e con una conoscenza ed una preparazione alle difficoltà, che ci deriveranno dall'esperienza acquisita con la partecipazione all'attività del « Gruppo Crodaiole » che quest'anno mira precisamente a ciò.

Non va poi dimenticato che delle salite nel gruppo del M. Rosa ci opporranno difficoltà non certo superiori a quelle superate lo scorso anno nelle salite collettive al Tresero, al Gran Zebù, al Vioz, alla Presanella, salite che furono effettuate dalla maggioranza dei soci e delle socie presenti all'Accantonamento.

E passiamo ora al Cervino; precisiamo innanzitutto che esso verrà salito dalle nostre cordate che saranno composte esclusivamente da questi elementi che — attraverso l'allenamento coi capicordata della Sezione — daranno quella sicurezza di resistenza e di capacità richieste da una montagna da prendere sul serio quale è il Cervino; nessun colpo di testa pertanto, e tanto meno nessuna velleità di voler strafare con l'intento di dare una dimostrazione puramente... numerica: ciò non è nel nostro stile innanzitutto, e tantomeno desideriamo che uno possa vantarsi di aver calcato la vetta del Cervino, quando vi fosse stato portato su come un sacco di patate, mettendo a repentaglio la sicurezza propria e quella dei compagni!

3) *Attrezzatura logistica*: è naturalissimo che qualcuno si preoccupi del come verranno svolti i servizi logistici: il passaggio da un sistema (quello degli alberghi) ad un'altro (la gestione diretta) può dar luogo infatti ad inconvenienti ed a manchevolezze derivanti dall'inesperienza in materia. Precisiamo subito che:

a) siamo in moto sin da gennaio scorso, e perciò abbiamo avuto tutto il tempo possibile per pensare ad ogni cosa;

b) siamo in stretto e continuo contatto con gli organizzatori degli accantonamenti delle Sezioni di Torino e Verona i quali ci elargiscono cameratescamente consigli, suggerimenti, astuzie...

c) che la quota di partecipazione (lire 15 al giorno tutto compreso) avrebbe potuto anche essere diminuita, ma che la si è voluta mantenere tale onde poter elargire ulteriori conforti;

d) che ognuno avrà il suo buon letto di rete con materasso di lamina, il suo buon posto a tavola, insomma tutte quelle comodità indispensabili anche per chi fa della montagna.

—oOo—

Dopo quanto sopra, tutti i soci dovrebbero essere dunque convinti che il rimanere assenti dall'Accantonamento di quest'anno significherebbe misconoscere gli sforzi di quei poveri diavoli di organizzatori che si fanno in quattro per preparare tutto a puntino *per i soci*: sarebbe infatti veramente spiacevole il vedere che la metà dei partecipanti fosse composta di non soci, specialmente se si tien presente che la nostra Sezione può ora contare sul bel numero di 115 aderenti!

T. G.

15 Maggio 1938-XVI

Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi  
M. BAFFELAN

*Tutti i soci devono sentire il dovere di partecipare a questo alpinistico rito di Fede.*

Diamo il programma orario:

Ore 5: partenza in torpedone da piazza S. Lorenzo.

Ore 7: proseguimento a piedi da Pian delle Fugazze per la vetta del Baffelan (via comune).

Ore 9: S. Messa sulla vetta, celebrata da Mons. Stocchiero; benedizione degli alpinisti e degli attrezzi.

Quindi alcune cordate effettueranno la salita della parete nord del Baffelan (vie Verona e Vicenza) mentre il resto della comitiva proseguirà per il M. Cornetto lungo il sentiero d'arroccamento.

Quota di partecipazione: Soci L. 9 — Non soci L. 11.

Direttore Responsabile: Ing. C. Pol

S. P. E. - Via Avigliana, 19 - Torino